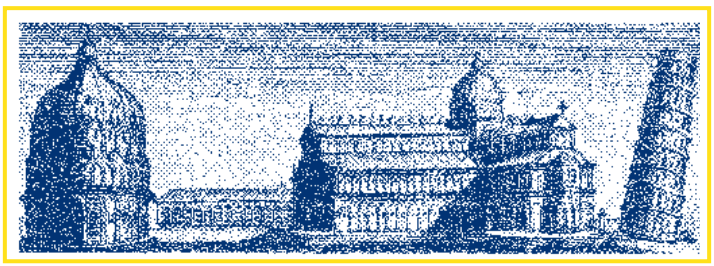
ROTARY CLUB PISA - GALILEI

2070°
DISTRETTO

www.rotaryclubpisagalilei.it



Scopo del Rotary è di incoraggiare e sviluppare l'ideale del «servire» inteso come motore e propulsione di ogni attività.

ANNO XXVI, maggio - giugno 2006 PERIODICO DEL ROTARY CLUB PISA-GALILEI

MAGGIO 2006 – Mese della Cultura
Lettera del Governatore

Care Amiche e Cari Amici,
è questo il mese dedicato alla cultura, il mese cioè che, come da dedica, certamente ci appartiene più che a qualsiasi altro distretto nel mondo, insieme naturalmente agli altri distretti italiani. Ma il nostro distretto, in particolare, e lo dico decisamente con orgoglio, certamente non è secondo a nessuno altro distretto. Questo mese mi consente di ricordare la figura dell'indimenticabile Tristano Bolelli, che è stato per tutti un vero maestro di Rotary e per me, personalmente, un grandissimo amico. E' a lui che dobbiamo la "carta della cultura" ma è, soprattutto, a lui che dobbiamo l'istituzione del Premio Galilei che, certamente, è l'evento culturale del Rotary di maggiore prestigio a livello nazionale ed internazionale.
Fin dall'inizio del mio anno di governatorato ho chiaramente detto che avrei dato la precedenza agli eventi culturali quale massima espressione del "fare" italiano nel Rotary e coerentemente ho cercato di partecipare a tutte le manifestazioni dei club che avessero finalità culturali. Ugualmente ho fatto cultura in occasione degli appuntamenti distrettuali che si concluderanno col Congresso, nel quale, al pomeriggio del sabato, si farà appunto cultura.
Al seminario sulla leadership si è sicuramente fatta cultura e, non a caso, abbiamo cominciato con la recita da parte dell'Attore Raoul Grassilli del brano di Dante dedicato alle curiosità culturali di Ulisse e non a caso l'Università di Pisa, con delibera espressa dal Senato Accademico, è stata ben lieta di concederci il suo alto patrocinio. La grande collaborazione dei club Rotary e Rotaract di Sassuolo, con a capo il presidente del R.C. Clemente Ingenito e la guida scientifica e, mi sia consentito, morale, del nostro grande Giuseppe Bellandi, ci hanno consentito di regalare ai presenti delle vere emozioni.
Sono certo che tale mio impegno ha trovato grande favore da parte dei rotariani e non potrebbe essere altrimenti. Da noi, nei nostri club, si fa cultura davvero. E' parte del nostro DNA, della nostra storia e delle migliori tradizioni del Rotary in Italia. Mi auguro che questa linea che, in questo anno, ho cercato di tracciare, con grande convinzione e molta fatica, possa proseguire. E' questa la preghiera che mi permetto di indirizzare ai miei successori. Tutto il resto, magari, potrà contare meno, ma l'impulso che ho cercato di dare, e credo forse di esserci riuscito, ai temi ed agli eventi culturali mi piacerebbe che trovasse ulteriori incentivazioni.
Del resto, care amiche rotariane e cari amici rotariani, voglio pensare che tutti voi condividiate il mio pensiero sulla necessità che il Rotary, in Italia, sia un motore potente di azione culturale. Fui felice di cominciare il mio anno con il seminario destinato ai borsisti della Rotary Foundation, perché ho potuto riunire a Bologna dei giovani di elevato grado di merito che o vanno ad integrare i loro studi all'estero, quando sono italiani, o sono stranieri che vengono ad apprendere in Italia. E, questi ultimi, ve

l'assicuro, restano entusiasti della cultura italiana che, a mio avviso, è alla base della cultura nel mondo.
Se la cultura rappresenta il complesso delle conoscenze, dei costumi, dei riti, dei modi di agire e reagire, della capacità di comunicare propri dell'uomo, sono davvero convinto che il Rotary in questo ambito debba trovare la sua massima forma di espressione e che si debba impegnare attivamente per incidere sui cambiamenti, per salvaguardare le tradizioni, per garantire la memoria storica, per sollecitare gli interessi soprattutto delle nuove generazioni ed infine per partecipare consapevolmente ai processi di formazione di quella moralità pubblica e privata che sono alla base dell'unica civiltà possibile.
Ormai sono alla fine del mio mandato, questa è la penultima lettera che invio ai rotariani. Ho la fortuna che il mese sia dedicato proprio a quanto più mi sta a cuore: la cultura. Invito dunque i club, nel corso del mese di maggio, a lavorare su questo tema. Servirà al rafforzamento della nostra identità. Servirà una volta di più a confermare la nostra "voglia di Rotary".
Vi saluto con affetto ed a tutti dico, ancora una volta: Buon Rotary!!

Italo Giorgio Minguzzi

RIUNIONE CONVIVIALE del 4 Maggio 2006
Grand Hotel Duomo, ore 20,30
***Soci presenti*: 32**
Franco e Maddalena Bacchini, Paolo e Annamaria Barachini, Marzio Benedetti, Alfonso e Anna Bonadio, Carlo e Daniela Borsari, Roberto e Simonetta Brogni, Armando Cecchetti, Paolo Corsini, Federico e Carlotta Da Settimo, Fabrizio Dendi, Massimo e Annamaria Dringoli, Mario Franco, Andrea e Tessie Genazzani, Roberto e Sonia Gianfaldoni, Lucio Giuliani, Bruno e Giovanna Grassi, Salvatore Levanti, Vincenzo Littara, Alfonso Luongo, Franco e Teresa Macchia, M. Cecilia Menchini Fabris, Enrico Morgantini, Franco e Annamaria Oliva, Gianluca Papasogli Tacca, Mauro Pino, Vittorio e Elena Prescimone, Antonio Rau, Muzio e Daisy Salvestroni, Ludovico Sbordone, Amerigo Scala, Renzo Sprugnoli, Luciano Triglia, Franco e Luciana Ursino.
Percentuale presenze: 40%
Ospiti dei Soci: Alfredo e Paola Lazzeri (Gainfaldoni), Elisa Sprugnoli (Sprugnoli), Mario, Renza e Marzia Marconcini (Salvestroni), Filippo Menchini Fabris e Maria Silvia Giretti (Menchini Fabris), Teresa (Luongo).

Facciamo i nostri migliori auguri ai soci nati nel mese di maggio

Paolo Ancilotti (31/5)
Andrea Bartalena (19/5)
Giacomo Bertocchini (15/5)
Claudio Gelli (24/5)
Vincenzo Littara (1/5)
Enrico Morgantini (7/5)
Attilio Salvetti (22/5)
Roberto Sbrana (5/5)
Enrico Tozzi (29/5)

I VINI DELLA TOSCANA STORICA

Silvano Formigli

Il Dott. Silvano Formigli è titolare di Selezione Fattorie, una società che riunisce 43 piccoli e medi produttori di vini e d'olio.

Nel Chianti si è sempre prodotto vino per fare commercio. Il commercio porta alla competizione e quindi alla necessità di migliorarsi; purtroppo c'è chi se ne approfitta, creando confusioni di qualità. Ecco perché questa prestigiosa zona ha avuto momenti di eccellenza e momenti di forte crisi di immagine. Ma la storia di un vino e di un territorio non può essere distrutta dai profittatori.
Negli ultimi anni il mondo del vino e il gusto dei consumatori sono cambiati molto.
Trenta anni fa si cercavano vini tannici, aciduli, mentre oggi il mercato premia i vini morbidi. Si ricerca la tipicità, per esaltare il vino nella sua origine, per terreno, clima, vitigno. Purtroppo, il Chianti ancora non ha trovato una identità delle microare, tutelate per Legge.
Il Chianti fu delimitato dal Bando Granducale del 1716 a tre comuni e mezzo dell'attuale zona. Il Granduca aveva stabilito regole per la produzione e il commercio dei vini atti a navigare, che cioè dovevano arrivare perfetti a Londra e a Brugg nel Belgio, i due mercati di vino più importanti di allora. Si volevano vini di qualità che potessero competere con i vini di tutta Europa.
Alla fine dell'800 avvenne il grande sconvolgimento della storia del vino italiano. Gli emigranti non solo esportarono le viti in zone che ora sono concorrenti, ma chiedevano al paese di origine i prodotti che ricordavano la loro terra. Per il vino, le famiglie proprietarie delle Fattorie in Chianti si trasformano in grossi imbottigliatori, acquistando anche vino da ter-

zi. Nel 1924 molti produttori decisero di associarci per tutelare e valorizzare il Chianti e fondarono il primo Consorzio di tutela a Radda in Chianti. Radda era stata la sede del podestà della Lega, che aveva tutelato il territorio originale del Chianti, e il Consorzio scelse lo stesso emblema: il "Gallo Nero".

Nel 1932, sotto la pressione commerciale, fu stilato il primo decreto degli anni '900, che estese la zona del Chianti a 89 comuni sparsi su cinque province della Toscana. Stabilì la nascita di sette zone: Classico, Colli Fiorentini, Rufina, Montalbano, Colli Senesi, Colli Aretini, Colline Pisane. Purtroppo la legge non ha mai obbligato l'indicazione della zona. Tale legge, a favore del sistema commerciale e non di quello agricolo, ha messo in crisi migliaia di aziende ed ha portato all'abbandono delle campagne, a causa dei bassi prezzi di mercato (1950-1970). Solo il Chianti Classico è riuscito ad ottenere una D.O.C.G. separata dal resto del Chianti con l'obbligo di indicare in etichetta la dizione Chianti Classico. Solo oggi si notano sforzi volti a fondare Consorzi di tutela per valorizzare le singole zone, spesso eccezionali.

Negli anni '60 il consumismo esplode; la meccanizzazione cambia le regole di produzione e l'alta produttività permessa contribuisce all'abbassamento del livello qualitativo. Così, negli anni '70 quando si afferma il consumo del vino in bottiglia, la qualità è scesa in basso. Tutto ciò mette in ginocchio il territorio, i prezzi del vino crollano e per dieci anni le aziende hanno praticato prezzi sotto costo. L'immagine del Chianti è crollata. Nel 1982 proposi a Pinchiorri a Firenze una selezione di Chianti Classico; questi mi disse: "Il vino è molto buono, ma non lo metto in carta dei vini perché si chiama Chianti". L'Enoteca Nebraska di Camaiore (Versilia), nel 1985 non aveva un vino Toscano in carta. In una fattoria del Chianti Classico nel 1982 chiedemmo ai nostri operai di fare una diradatura dei grappoli in fase di invaiatura. Questi non solo reagirono in maniera negativa ma intervenne il parroco dicendo: "State sciupando un bene di Dio". La tensione fu notevole fin quando, dopo la vendemmia, non venne dimostrato il maggior valore qualitativo dei vini.

In quell'epoca, se un'azienda avesse fatto un puro ragionamento economico avrebbe abbandonato Sangiovese e Canaiolo e prodotto solo Cabernet e Merlot che costavano meno da gestire e davano vini di qualità. Ma la sensibilità e l'attaccamento al territorio, anche dei nuovi investitori, ha portato a fare un attento lavoro di selezione, proprio come i francesi, dai quali avevamo preso le barbatelle di buoni Cabernet o Merlot che portati nel nostro clima avevano dato risultati eccezionali.

Questa pesante situazione stimolò alcuni produttori ad impostare un lavoro estremamente attento in vigna e in cantina, teso a produrre poca uva a pianta e ad ettaro, e a migliorare la qualità e la struttura dei vini. In contemporanea, agli inizi degli anni '80, il Consorzio Chianti Classico Gallo Nero (oggi Consorzio Marchio Storico Chianti Classico) iniziò in Italia un progetto di ricerca dei migliori cloni di Sangiovese e Canaiolo. Nel 1984 arrivò la D.O.C.G. che ridusse drasticamente le rese ad ettaro, impose una resa massima a pianta, ridusse sensibilmente la presenza delle uve bianche (che diluivano il colore e riducevano il corpo al vino), vietò l'aiuto con vini o mosti provenienti da fuori zona. Questo portò ad una drastica riduzione della quantità di vino prodotto e quindi ad un riequilibrio dei prezzi.

Oggi la legge permette di fare il Chianti col 100% di Sangiovese, oppure di aggiungere vitigni autoctoni come Canaiolo, Mammolo, Ciliegiolo, Colorino, ed anche piccole percentuali di Cabernet o Merlot (il Sangiovese non deve scendere sotto il 70%).

Quando parliamo di vitigni come Merlot e Cabernet si sente gridare allo scandalo. In realtà, basta leggere i testi del 1700 quando, parlando di Chianti, citano: "Il Chianti è un vino rosso di colore rubino fatto generalmente da uve Canaiuolo, Mammolo, Marzemino e S. Gioveto (Sangiovese)" e nella zona di Carmignano è da secoli presente l'uva Francesca (per non dire Francese). Questo è riportato nella Sala della Frutta della Villa Medicea di Carmignano dove si ammira il primo "catasto viticolo" delle uve presenti nel 1700 in Toscana, disegnate e catalogate dal pittore Bimbi, dietro incarico del Granduca. Chiaramente ogni e qualsiasi vitigno si adatta al territorio, e come dice giustamente qualcuno i Cabernet e i Merlot del Chianti dopo anni "sanno di Sangiovese".

La zona del Chianti Classico è caratterizzata da forti dislivelli, con un continuo cambio di esposizione, e da una differenziazione geologica unica, dalle marne (galestro) di diverse formazioni, ai terreni di agglomerati, ai terreni di roccia calcarea (alberese), ai terreni prettamente argillosi ecc. Tutto questo determina una forte variazione del carattere dei vini, che richiede di suddividere il territorio in tante aree, in modo che il consumatore sia più tutelato nella scelta. Possa cioè abbinare, a un certo piatto o a un certo gusto, un vino più morbido perché nato in terreni argillosi, o un vino di nervo, con eleganza e finezza, più lento di evoluzione, perché nato in terreni calcarei.

Si è infine avuta una forte evoluzione tecnica ed enologica. Nelle aziende si sono inseriti un Agronomo e un Enologo, proprio per curare attentamente le trasformazioni dell'uva in vino e l'evoluzione del vino. Oggi, come nel 1700, il tecnico reinserisce piccole, medie o grandi botti per maturare e affinare il vino.

La piccola botte in molti casi è una barrique francese o costruita in Italia da rovere francese. Credo che la qualità del Chianti nei nuovi impianti, con le nuove attenzioni tecniche, sia al 60-70% del potenziale che il Sangiovese può esprimere. Continuando ad operare con la serietà e l'impegno degli ultimi venti anni, sono convinto che tra 20-30 anni avremo un grande patrimonio di vini di alta qualità, che potranno farsi onore nel mondo come se lo facevano nel '700 e come hanno dimostrato di saper fare in questi ultimi cambiamenti.

GITA SOCIALE NEL MONFERRATO

a sinistra: Lo storico castello d'Oviglio (AL)
sotto: Tutti insieme per la foto ricordo

Dal 5 al 7 maggio si è svolta, con grande successo, la gita sociale nel Monferrato. Il programma è stato il seguente:
5 maggio: partenza da Pisa alle ore 14,00. Cena offerta dal socio Carlo Tavella al Castello di Oviglio a Valenza Po;
6 maggio: al mattino, visita a una scuola orafa di Valenza Po; al pomeriggio, visita ad Acqui Terme;
7 maggio: visita all'outlet di Serravalle Scrivia. Rientro a Pisa in serata.
Siamo lieti di presentare la foto del Castello e quella dei partecipanti alla gita.

RIUNIONE NON CONVIVIALE dell'11 Maggio 2006 - *Grand Hotel Duomo, ore 19,15*

***Soci presenti*: 27 -** Franco Bacchini, Paolo Barachini, Marzio Benedetti, Vitaliano Bonaccorsi, Alfonso Bonadio, Carlo Borsari, Roberto Brogni, Armando Cecchetti, Francesco Ciardelli, Mario Franco, Fortunato Galantini, Adriano Galazzo, Sergio Gandini, Claudio Gelli, Bruno Grassi, Franco Macchia, Otello Mancino Franco Oliva, Gianluca Papasogli Tacca, Mauro Pino, Vittorio Prescimone, Muzio Salvestroni, Amerigo Scala, Renzo Sprugnoli, Carlo Tavella, Gianfranco Vannucchi, Pietro Vichi.

Percentuale presente: 33%

I presenti hanno approvato lo Statuto del Club. Quindi, Francesco De Simone e Lorenzo Rossi hanno presentato la relazione conclusiva della loro partecipazione al XXIV R.Y.L.A.

Dal 16 al 18 maggio 2006, si è tenuto a Rimini il congresso su "Leadership e Etica al Servizio dell'Uomo nell'Arena della Complessità".
Nella foto,
il tavolo della Presidenza.

XXIV R.Y.L.A. - LEADERSHIP ED ETICA NELLE PROFESSIONI

Francesco De Simone - Lorenzo Rossi

Adesso, finalmente, dopo averlo vissuto, possiamo capire come mai alla domanda "cos'è il Ryla?" in passato non avevamo mai avuto due risposte uguali. C'è chi lo definisce un seminario, chi un corso di formazione, chi un master, ma alla fine la frase che accomuna tutti coloro che cercano di dare una spiegazione è: "Il Ryla non va spiegato, va vissuto". In effetti ci associamo anche noi a tale teoria!

Dal 19 al 26 marzo si è svolto a Bologna il XXIV *Rotary Youth Leadership Awards* in un'atmosfera di euforia, spirito di gruppo e voglia di divertirsi. Settantacinque i partecipanti; "Leadership ed etica nelle professioni" il tema.

Le "lezioni di vita" che ci hanno accompagnato per tutta la settimana hanno spaziato a tutto campo toccando esperienze in diverse realtà. Nel settore della medicina il Prof. Fabio Calbucci, neurochirurgo di Bologna, ha tenuto una lezione dal titolo "L'innovazione tecnologica nella neurochirurgia. Etica della responsabilità nel dirigente dell'equipe medica" e il Dott. Paolo Messina ha trattato come argomento "L'etica e la professione medica". Nel settore finanziario e manageriale, l'Ing. Adriano Maestri, direttore di banca, ha affrontato il tema della "leadership nel mondo finanziario" mentre l'Ing. Laura Amadesi ha tenuto una accorata discussione su quelli che sono gli aspetti della leadership e dell'etica visti nel mondo del lavoro da una prospettiva femminile. Infine i due rappresentanti pisani Prof. Giuseppe Bellandi e Prof. Giovanni Padroni ci hanno affascinato con due interessantissime discussioni sullo sviluppo della self-leadership per un'autentica crescita personale e professionale in una società complessa.

Non poteva mancare, come nella ormai consolidata tradizione ryliana, un'esperienza presso un'importante azienda leader nel mondo. Il mercoledì infatti si è svolta la visita negli stabilimenti industriali della I.M.A. (Industria Macchine Automatiche) S.p.A. fondata dal Cav. Lav. Geom. Marco Vacchi, dove abbiamo avuto modo di osservare da vicino le caratteristiche e i requisiti che un'azienda deve possedere per potersi affermare nel mondo.

La settimana è trascorsa a ritmi incalzanti tra lezioni, successive discussioni all'interno dei gruppi di lavoro, e lunghissime e divertentissime serate organizzate all'interno dell'albergo che ci ospitava o nei locali della vivissima movida notturna bolognese. L'epilogo della settimana è stato una saga di originali e divertenti relazioni sul tema della leadership e dell'etica, concetti ai quali non è ovviamente possibile attribuire un significato ed una spiegazione universale e per i quali ognuno di noi ha dato la sua personale interpretazione.

In sintesi il Ryla è stato per noi, e credo per tutti i partecipanti, un'esperienza che valeva assolutamente la pena fare. Un doveroso ringraziamento va al Rotary Galilei che ci ha dato la possibilità di partecipare ad un evento del genere. Un concentrato di emozioni e di amicizia vissuto intensamente dalla totalità dei ryliani ci ha dato la possibilità di stringere delle amicizie che siamo convinti porteremo avanti a lungo se sapremo coltivarle. Inoltre crediamo che per un rotaractiano vivere quest'esperienza sia molto importante perché ti permette di avere un approccio diverso con la realtà del distretto, ti permette di guardarlo con una visuale più allargata rispetto a quella del singolo club di appartenenza o delle brevi esperienze delle assemblee distrettuali.

In definitiva è stata una settimana davvero indimenticabile e a questo punto (come succedeva per noi lo scorso anno), invitiamo chi ancora non vi ha partecipato a farsi avanti il prossimo anno!

RIUNIONE CONVIVIALE del 18 Maggio 2006 - *Grand Hotel Duomo, ore 20,30*

***Soci presenti*: 26**

Franco e Maddalena Bacchini; Paolo e Anna Maria Barachini; Marzio Benedetti; Alfonso e Anna Bonadio; Roberto e Simonetta Brogni; Mario e Maria Franco; Rita Gabriele; Fortunato Galantini; Andrea Gesi; Bruno Grassi; Giampaolo e Silvia Ladu; Salvatore Levanti; Albertino Linciano; Franco e Teresa Macchia; Otello e Wanda Mancino; Fabrizio e M.Cecilia Menchini Fabris; Franco e Annamaria Oliva; Mauro Pino; Francesco e Immacolata Poddighe; Vittorio e Elena Prescimone; Antonio Rau; Mauro e Laura Rossi; Salvatore Salidu; Amerigo Scala; Renzo Sprugnoli; Carlo Tavella; Gianfranco e Letizia Vannucchi.

Percentuale presenze: 33%
Ospiti del Club: Prof. Mirko Tavoni e Signora.
Ospiti dei Soci: Giulia Gabriele (Gabriele). Paolo Cella R.C. Milano.

La relazione del Prof. Mirko Tavoni verrà pubblicata sul prossimo numero del nostro Bollettino.

BELLEZZA E SENSO CIVICO

Riprendiamo da "La Nazione" di domenica 14 maggio 2006 il seguente fatto, che riteniamo molto istruttivo e che coinvolge, come vedremo, un nostro socio.
Qualche tempo fa, un misterioso collezionista pisano (che convenientemente chiameremo Signor X) ebbe occasione di entrare in una Galleria d'Arte e rimase affascinato da un quadro attribuito alla bottega di Andrea del Sarto, l'ultimo grande pittore classico fiorentino, vissuto tra il 1486 e il 1530. Tale bottega è importante, perché vi lavorarono il Pontormo, Rosso di San Secondo e Giorgio Vasari, che definì il maestro come disegnatore senza errori. Il quadro rappresentava una Madonna col Bambino e San Giovannino, e il Signor X si innamorò letteralmente dell'espressione delicata dei volti, del disegno perfetto, dei bellissimi colori. Il costo era di 20 mila Euro, ma il Signor X giudicò che il prezzo potesse essere adeguato e il quadro costituisse un degno esemplare da inserire nella propria galleria privata. Così l'affare fu concluso.
Nonostante il dipinto provenisse dalla collezione di Lord Yarborough, qualche ritocco di ripulitura era necessario, e il nostro Signor X portò il quadro a Fausto Giannitrapani, il quale, oltre ad essere nostro socio, è anche uno dei più apprezzati restauratori italiani. E qui è scoppiata la bomba. Giannitrapani, esperto proprio delle opere di Andrea del Sarto, ipotizzò subito che il quadro fosse opera del Maestro in persona, non della sua bottega. Consultata, e dopo attento studio, la dottoressa Maria Teresa Lazzerini, storica dell'Arte della Soprintendenza e direttrice del Museo della Certosa di Calci, ha confermato l'attribuzione. Così, il Signor X si è ritrovato in possesso di un'opera di valore inestimabile. Cosa fare allora? Il Signor X si è trovato davanti un bel problema. Rivendere il quadro avrebbe comportato un notevole guadagno. Inserirlo nella propria galleria voleva dire poter godere della sua bellezza, ma goderne per così dire *in privato*. Allora è venuta fuori un'altra soluzione, un'idea socialmente brillante: donare il capolavoro alla Parrocchia "affinché tutti quanti potessero 'goderne', convinti [come siamo] che di fronte ad esso si possa meditare la Parola incarnata, si possa pregare la Madre Maria per la necessità di grazie personali e comunitarie, per il bene e per la pace di tutto il genere umano". Queste le precise parole del Signor X.
Così, il pregevolissimo quadro di Andrea del Sarto è oggi visibile nel *chiesino* di San Lazzaro a Porta a Lucca, naturalmente protetto da vetri speciali e da allarmi sofisticati. E sono decine al giorno i fedeli e gli amanti dell'Arte che là si recano per pregare o anche solo per ammirare il capolavoro. Noi non possiamo che dire "Grazie" al misterioso Signor X.

RIUNIONE NON CONVIVIALE del 25 Maggio 2006 - *Grand Hotel Duomo, ore 19,30*

***Soci presenti*: 38**
Franco Bacchini, Paolo Barachini, Andrea Bartalena, Marzio Benedetti, Gianfranco Biegi, Vitaliano Bonaccorsi, Alfonso Bonadio, Mario Bonadio, Carlo Borsari, Roberto Brogni, Armando Cecchetti, Paolo Corsini, Fabrizio Dendi, Franco Falorni, Fortunato Galantini, Adriano Galazzo, Sergio Gandini, Claudio Gelli, Roberto Gianfaldoni, Bruno Grassi, Giulio Guido, Giampaolo Ladu, Salvatore Levanti, Albertino Linciano, Franco Macchia, Luigi Murri, Franco Oliva, Gianluca Papasogli Tacca, Mauro Pino, Vittorio Prescimone, Antonio Rau, Muzio Salvestroni, Amerigo Scala, Renzo Sprugnoli, Carlo Tavella, Franco Ursino, Gianfranco Vannucchi, Pietro Vichi.

Percentuale presente: 48%

La riunione è stata dedicata all'approvazione del nuovo Regolamento, messo a punto dai soci Vitaliano Bonaccorsi, Gianfranco Vannucchi e Pietro Vichi (coordinatore).

FESTA DELL'AMICIZIA

Domenica 28 Maggio 2006

c/o Gianluca Papasogli Tacca - via Isola, 2 – Migliarino Pisano

GIUGNO 2006 – Mese dell'Amicizia
Lettera del Governatore

Care Amiche e Cari Amici,
"Il mio migliore amico non è un amico, ma è un'amica e si chiama Laura." Comincio così questo mio viaggio intorno all'amicizia per varie ragioni. La prima è perché è la verità. Laura (per me Lalla) è la mia migliore amica. Da sempre. Dalla prima infanzia e poi, via via, lungo tutto il percorso della vita. In secondo luogo per dare un senso di leggerezza e di ironia, che non guastano, parlando di una cosa bella e piacevole qual è l'amicizia. E' infatti del tutto evidente che un inizio di questo tipo sta già a significare che non è mia intenzione filosofeggiare sull'amicizia, ma semplicemente parlare, a degli amici, dell'amicizia.
L'amicizia è quell'ingrediente senza il quale il Rotary non è più Rotary, ma diventa una qualsiasi associazione di servizio che tradisce, nella sua identità, la volontà del fondatore, Paul Harrys. Ma senza amicizia anche la vita finisce per essere vuota, per essere mancante di qualcosa di veramente importante.
Per questo, al di là dei temi culturali del congresso, fortemente attuali e significativi, lo stesso, ed in particolare la "Cena del Governatore" è però dedicato all'amicizia. Per questo volevo al mio fianco, nel momento più impegnativo della mia annata rotariana, la mia più cara amica. Per questo nella serata di gala ho voluto che l'amico e grande attore Raoul Grassilli leggesse tre brani che comprendono gli estremi confini dell'amicizia. Purtroppo questa mia amica Lalla non ha potuto essere presente, perché due giorni prima del Congresso ha avuto un incidente che l'ha immobilizzata. Conseguentemente non ho potuto, alla "Cena del Governatore", che ho chiamata la cena dell'amicizia, avere al mio tavolo la "mia migliore amica", che avrebbe giustificato quanto avrei voluto dire a proposito dell'amicizia, in particolare con riferimento alla ricchezza dell'amicizia quando si realizzi fra due persone di sesso diverso, cosa della quale sono assolutamente convinto. Infatti sono convinto che quando ciò avvenga, come nel mio caso, allora l'amicizia diventa ancor più intensa, perché sottrae ogni spunto di competitività ed aggiunge il prodotto di esperienze diverse. Ma ciò non è stato possibile e non posso che rinviare ad altra occasione quanto avrei voluto dire sull'amicizia fra uomo e donna.
L'intervento dell'amico Raoul Grassilli ha però magnificamente riempito i contenuti che desideravo venissero svolti, leggendo, anzi, recitando magistralmente dei brani da me selezionati sull'amicizia, più uno altrettanto splendido, scelto da lui. E' stato un momento magnifico, che ha dato un sapore sublime alla serata e il tema è stato così rappresentato a tutto campo e suscitando un'emozione straordinaria.
Cicerone esalta l'amicizia più nobile, quella che nasce dalla comune partecipazione ai grandi progetti della vita politica e sociale. Paul Harrys, il nostro fondatore, che dell'amicizia fornisce la dimensione reale, quella cioè che dobbiamo cercare di ritrovare nel Rotary. Antoine de Saint Exupery che, a mio avviso, ha scritto le pagine più belle su questo tema. Quelle pagine che compendiano il sentimento dell'amicizia col nostro bisogno di emozioni e con la semplicità dell'affermazione che l'essenziale è invisibile agli occhi, perché lo si può vedere solo col cuore.
C'è una frase che, nella sua verità, è sconvolgente: "Gli uomini non hanno più tempo per conoscere nulla. Comprano dai mercanti le cose già fatte. Ma siccome non esistono mercanti d'amici, gli uomini non hanno più amici". Credo che ci sia del vero, ma noi possiamo modificare questo stato di cose. E il Rotary può aiutarci. Però dobbiamo volerlo. Però dobbiamo crederci. Però dobbiamo saperci guadagnare l'amicizia, ricordandoci che non è merce che si può acquistare. Solo allora l'amicizia diventerà visibile, perché sarà il cuore a riconoscerla.
Giugno è il mese in cui il tema del nostro sodalizio è dedicato appunto all'amicizia ed in questo mese ognuno di noi deve riflettere se non valga la pena, ogni tanto, di fermarsi, per dedicare i propri pensieri a che cosa fare per un amico o per un'amica, a quanto valga la pena di non lasciarsi corrompere dalla rapidità in cui tutto, nella vita moderna, accade, e non è ancora accaduto che già si sta svolgendo l'evento successivo, che però, quando lo percepiamo, è anche lui già passato. Così, di fatto in fatto, di accadimento in accadimento, ci accorgiamo che non vediamo più l'essenziale, perché non sappiamo più guardare col cuore.
Il mondo di oggi non ha davvero bisogno di Grandi Fratelli; ha piuttosto necessità di un "grande oculista", di un grande medico della ragione e del cuore, che sappia restituirci quella buona salute dell'anima che talvolta andiamo perdendo. E sono certo che il grande curatore, fissando la terapia, includerà, fra le principali, una medicina che si chiama amicizia.
Fra molti altri pensieri che mi frullano nella testa ora, mentre scrivo l'ultima lettera del mio governatorato, ce n'è uno che mi assilla: quanto ho guadagnato in amicizia e quanta ne ho saputa dare. E penso che il bilancio sia molto positivo. Almeno dal mio punto di vista sono certo di avere trovato degli amici e delle amiche e sono sicuro di avere sinceramente ricambiato i loro sentimenti, sicché considero questa la "voce" più attiva nel bilancio di questo mio anno. Dunque posso dire di aver raggiunto l'obiettivo più importante, perché è quello che più conta e che più dura. Ed allora, nel segno dell'amicizia, ancora una volta, con grande affetto, qualche rimpianto ed un pizzico di malinconia vi dico, anzi vi grido: BUON ROTARY!!!

Italo Giorgio Minguzzi

Facciamo i nostri migliori auguri ai soci nati nel mese di giugno

Mario Bonadio (25/6)
Armando Cecchetti (18/6)
Francesco Oliva (12/6)
Antonio Rau (27/6)
Aldo Sodi (13/6)
Riccardo Varaldo (17/6)

RIUNIONE CONVIVIALE del 1 Giugno 2006
È stata soppressa

RIUNIONE NON CONVIVIALE dell'8 Giugno 2006 - *Grand Hotel Duomo, ore 19,30*

***Soci presenti*: 29**
Paolo Ancilotti, Franco Bacchini, Marzio Benedetti, Vitaliano Bonaccorsi, Alfonso Bonadio, Roberto Brogni, Armando Cecchetti, Paolo Corsini, Fabrizio Dendi, Franco Falorni, Francesco Francesca, Mario Franco, Fortunato Galantini, Adriano Galazzo, Sergio Gandini, Claudio Gelli, Roberto Gianfaldoni, Bruno Grassi, Giampaolo Ladu, Salvatore Levanti, Franco Macchia, Mauro Pino, Vittorio Prescimone; Antonio Rau, Muzio Salvestroni, Aldo Sodi, Renzo Sprugnoli, Enrico Tozzi, Gianfranco Vannucchi.

Percentuale presenze: 36

La riunione è stata dedicata alle comunicazioni del Presidente.

RIUNIONE CONVIVIALE del 15 Giugno 2006 - *Grand Hotel Duomo, ore 20,30*

***Soci presenti*: 56**
Franco e Maddalena Bacchini, Paolo e Anna Maria Barachini, Marzio Benedetti, Giacomo e Laura Bertocchini, Generoso Bevilacqua, Alfonso Bonadio, Mario e Eleonora Bonadio, Carlo e Daniela Borsari, Roberto e Simonetta Brogni, Alessandro e Carla Carrozza, Armando e Maria Rosa Cecchetti, Francesco e Gabriella Ciardelli, Paolo Corsini, Federico Da Settimo, Fabrizio e Fernanda Dendi, Massimo e Annamaria Dringoli, Franco e Palma Falorni, Francesco Francesca, Mario e Maria Franco, Maro e Rita Gabriele, Fortunato e Mirella Galantini, Adriano e Giovanna Galazzo, Roberto e Paola Galli, Sergio e Emanuela Gandini, Claudio e Stefania Gelli, Roberto e Sonia Gianfaldoni, Lucio e Gabriella Giuliani, Bruno e Giovanna Grassi, Giulio e Daniela Guido, Giampaolo Ladu, Salvatore e Liliana Levanti, Albertino e Monica Linciano, Franco e Teresa Macchia, Lino e Franca Martino, Fabrizio e Cecilia Menchini Fabris, Enrico Morgantini, Luigi Murri, Franco e Anna Maria Oliva, Gianluca e Chiara Papasogli Tacca, Mauro e Cristina Pino, Franco e Immacolata Poddighe, Alfredo Porcaro, Vittorio Prescimone, Antonio e Giuliana Rau, Mauro e Laura Rossi, Salvatore e Gianna Salidu, Muzio e Daisy Salvestroni, Attilio e Mariella Salvetti, Ludovico Sbordone, Roberto e Nadia Sbrana, Amerigo e Marian Scala, Carlo e Caterina Tavella, Luciano e Antonietta Triglia, Franco e Luciana Ursino, Gianfranco Vannucchi.

Percentuale presente: 69%

Ospiti del Club: Sergio Bartorelli e Signora, Anna Giovannini, Silvia Ladu, Luigi Olivieri, Silvia Voliani, Elena Prescimone, Ignazio Bulgarella

Ospiti dei Soci: Paolo Baldi e Signora (Bacchini), Angelo Scamuzzi e Signora, Mario Marconcini e Signora (Brogni), Alessandro Cecchetti e Signora, Marco Cecchetti, Andrea De Vivo e Signora (Cecchetti), Mariella Da Settimo (Da Settimo), Roberto Mirabile e Signora (Galantini), Maria Grazia Colizzi (Salidu), Alfredo Lazzeri e Signora (Salvestroni), Oronzo Mazzotta e Signora (Giuliani), Chiara Scalori (Grassi)

La riunione è stata dedicata al Passaggio delle Consegne fra il Presidente uscente Roberto Brogni e il nuovo Presidente Armando Cecchetti. Le foto che pubblichiamo ritraggono i due Presidenti e le loro consorti nei momenti cruciali della cerimonia.

Accanto al Presidente Brogni, il Presidente entrante Armando Cecchetti legge il saluto ai soci

Le Signore si scambiano un saluto e un omaggio

SALUTO DEL PRESIDENTE ENTRANTE

Armando Cecchetti

Buona sera a tutti!
Saluto tutte le Autorità, le Signore, gli Ospiti, gli Assistenti dei Governatori, i soci e gli amici rotariani.
Chiedo anzitutto scusa se leggo questo mio intervento, ma non voglio uscire dai ristrettissimi tempi che mi sono imposto.
E' bene chiarire subito che non sono assolutamente uomo di grande e forbita eloquenza, ma piuttosto un uomo pratico e di fatti.
Chiedo un aiuto a tutti per evitare errori, incomprensioni, omissioni, perché questa è la prima volta che presiedo un Club.
Nella mia passata esperienza professionale ho presieduto e diretto molte volte Società e Consigli di Amministrazione, sia nel campo commerciale sia nel campo industriale, ma un Club è cosa diversa e, ripeto, chiedo anticipatamente scusa dei miei sbagli, e correggetemi senza alcun timore. Grazie.
L'annata rotariana 2006/2007 che sono stato chiamato a presiedere deve essere considerata, per taluni aspetti, un prolungamento dell'annata che il presidente Brogni andrà a concludere col prossimo trenta giugno e per il resto come un anno in cui devono alternarsi cultura e piacevolezza.
Non per nulla il motto che ho scelto per questa mia annata è:
"I VALORI DELLA FAMIGLIA E DELL'AMICIZIA SIANO I MOTORI DEL ROTARY".
Saranno effettuate delle gite, continuerà il concorso "Saranno famosi" da cui probabilmente scaturirà anche il calendario dell'anno 2007 (simile a quello – molto fortunato – dell'annata 2003/2004 del past President Falorni), effettueremo la seconda edizione del campionato di Informatica (probabilmente allargato agli altri quattro Club Rotary del Tirreno 5, cioè il Pisa, il Pacinotti, Cascina e Pontedera), saranno organizzati due o tre interclub, vedremo di organizzare uno o due gemellaggi in cui si parlerà italiano, daremo ampio spazio al programma dei disabili, organizzeremo una festa degli auguri di Natale 2006 importante ed innovativa, il 27 gennaio 2007 sarà organizzata una "giornata della memoria", ecc. ecc.
In una parola mi darò da fare per essere almeno all'altezza dei Presidenti che mi hanno preceduto.

Grazie per l'attenzione e buona serata a tutti.

RIUNIONE CONVIVIALE del 22 Giugno 2006 - *Hotel Golf - Tirrenia, ore 20,30*

***Soci presenti*: 33**
Franco e Maddalena Bacchini, Paolo e Anna Maria Barachini, Marzio Benedetti, Vitaliano Bonaccorsi, Alfonso e Anna Bonadio, Roberto e Simonetta Brogni, Armando e Maria Rosa Cecchetti, Paolo Corsini, Franco e Palma Falorni, Mario e Maria Franco, Roberto e Sonia Gianfaldoni, Bruno e Giovanna Grassi, Mario Guazzelli, Giampaolo Ladu, Salvatore Levanti, Albertino e Monica Linciano, Franco e Teresa Macchia, Fabrizio e M.Cecilia Menchini Fabris, Enrico Morgantini, Luigi Murri, Franco e Annamaria Oliva, Mauro Pino, Francesco e Immacolata Poddighe, Vittorio e Elena Prescimone, Antonio e Giuliana Rau, Salvatore e Gianna Salidu, Muzio e Daisy Salvestroni, Attilio e Mariella Salvetti, Ludovico Sbordone, Roberto Sbrana, Amerigo e Marian Scala, Carlo Tavella, Gianfranco e Letizia Vannucchi.

Percentuale presenze: 41%

Ospiti del Club: Prof. Emilio Vitale e Signora, Prof. Claudio Palazzolo e Signora, Prof. Pierluigi Maffei, Ing. Moira Del Pasqua, Dott. Nicola Dinelli, Dott. Roberto Ghezzi.

Ospiti dei Soci: Tommaso e Filippo Menchini Fabris, Maria Silvia Gireti (Menchini Fabris), Mario Marconcini e Signora, Carmine De Felice e Signora (Salvestroni), Mauro Brondi e Signora (Vannucchi), Gianni Bernard (Bonaccorsi), Paolo Baldi e Signora (Salidu), Mario Carlesi e Signora (Gianfaldoni), Gabriele Bonadio e Giulia Del Pozzo (A. Bonadio), Massimo Monicelli e Signora (Grassi).

Durante la Riunione Conviviale del 22 giugno, sono state conferite le onorificenze Paul Harris a Vitaliano Bonaccorsi, Alfonso Bonadio, Renzo Sprugnoli, Gianfranco Vannucchi e Pietro Vichi. Le nostre più sincere congratulazioni.

Il nostro socio Mario Guazzelli ci comunica che, per i numerosi suoi impegni, non è attualmente in grado di preparare la relazione relativa all'intervento del 27/04/2006 su "La psicologia della menzogna". Si impegna però a farcela pervenire in tempo utile per il prossimo numero del Bollettino.

L'IMPEGNO DEL CLUB ROTARY PISA GALILEI PER I DISABILI

Vittorio Prescimone

La sera di giovedì 22 giugno, presso il Grand Hotel Golf di Tirrenia c'è stato il passaggio di quello che si può definire il "progetto" del Rotary Club Pisa Galilei tra il Presidente uscente Roberto Brogni ed il Presidente entrante Armando Cecchetti; il passaggio formale del collare era già avvenuto la settimana precedente. Alla riunione conviviale erano presenti circa ottanta persone; al tavolo della Presidenza tra gli altri sedevano il nostro socio Prof. Luigi Murri, preside della Facoltà di Medicina, il Prof. C. Palazzolo, preside della Facoltà di Scienze Politiche, il Prof. Emilio Vitale, preside della Facoltà di Ingegneria e l'assessore all'Ambiente del Comune di Pisa, Dott. Paolo Ghezzi, in rappresentanza del Sindaco.
Nel corso della serata il Presidente Brogni ha consegnato cinque benemerenze rotariane (il "Paul Harris") ad altrettanti soci che si sono distinti per impegno e spirito di servizio resi al Club: Alfonso Bonadio – segretario; Renzo Sprugnoli – redattore del Bollettino; Pietro Vichi, Gianfranco Vannucchi e Vitaliano Bonaccorsi – componenti la Commissione per la stesura della bozza del Regolamento e dello Statuto, approvati recentemente.
Sono stati inoltre assegnati importanti premi di studio a due giovani impegnati in discipline sostenute dal Club. Il primo è stato conferito al Dott. Nicola Dinelli che frequenta la Scuola di Specializzazione in Endocrinologia e Malattie del Ricambio, indirizzo Andrologia, diretta dal nostro socio Menchini Fabris che ne ha illustrato la storia sottolineando l'importanza del sostegno del Rotary. Il Presidente Brogni ha poi introdotto il secondo premio istituito nell'ambito del progetto "Rotary Club Pisa Galilei - per una città più fruibile". Tale iniziativa porta un'importante innovazione nella storia del Club in quanto è la prima ad avere una durata pluriennale, coinvolgendo quindi anche l'impegno dei presidenti futuri. Il Club, con la collaborazione dell'Università di Pisa, ha istituito sei premi per tesi di laurea che trattino il tema "per una città più fruibile". I premi sono destinati a laureati che discutano tesi di laurea presso le tre Facoltà di Scienze Politiche, Ingegneria e Medicina, mettendo a fuoco problemi connessi alla condizione di disabilità nel contesto cittadino. Per questo motivo sono stati coinvolti i presidi delle tre facoltà per avere una visione da un punto di vista sociologico, strutturale e medico.
Purtroppo per l'anno accademico in corso i tempi sono risultati troppo brevi per ottemperare a tutte le formalità burocratiche e quindi sono pervenute poche tesi da esaminare; si conta di averne in numero maggiore l'anno prossimo. Da queste tesi si potrà ottenere una documentazione di base da presentare alle Istituzioni Pubbliche per poter affrontare i grandi problemi legati alla fruibilità della città da parte dei disabili. Chiaramente, il Rotary Club Galilei non vuole sostituirsi alle Istituzioni Pubbliche, ma vorrebbe diventare punto trainante e di riferimento per questo tipo di iniziative.
Il Presidente entrante Dott. Cecchetti, nel suo breve discorso programmatico, ha sottolineato l'importanza dell'iniziativa ed ha assicurato il suo impegno a proseguirla; ha inoltre accennato ad altri progetti complementari, ad un possibile sostegno da parte della Rotary Foundation ed ha annunciato che in occasione della sua prima conviviale del 6 luglio un portatore di disabilità terrà una conversazione sui problemi pratici che giorno dopo giorno incontra e che dovrebbero essere risolti per migliorare la qualità della vita. A questo punto hanno preso la parola i tre Presidi. Il prof. Palazzolo ha ringraziato il Club per l'attenzione dimostrata per questi tipi di problemi della società; ha precisato che quest'anno purtroppo la Commissione non ha ritenuto che le tesi di laurea presentate rientrassero completamente nell'argomento richiesto. Il Prof. Murri ha assicurato che a settembre uscirà il bando dei premi per tesi di specializzazione ed ha ricordato che la prima causa di disabilità nei giovani sono gli incidenti stradali. Infine, il Prof. Vitale ha sottolineato l'opportunità di tale iniziativa, alla quale studenti ed insegnanti della sua facoltà hanno aderito con entusiasmo, tanto che sono state presentate ben dieci tesi sul tema proposto. Di queste, la Commissione Giudicatrice ha ritenuto degna di premiazione quella dell'Ing. Moira Del Pasqua con la seguente motivazione: "Il progetto architettonico presentato dal Dott. Ing. Moira Del Pasqua costituisce un contributo per una città più fruibile per tutti, con una particolare attenzione verso coloro che presentano limitate capacità motorie e sensoriali. Inoltre, il progetto propone soluzioni architettoniche che possono essere trasferite anche in altri contesti. Merita anche sottolineare che la struttura è stata concepita con attenzione ai principi della ecosostenibiltà mediante il ricorso a fonti di energia rinnovabili."
Infine ha preso la parola l'assessore Ghezzi che, a nome del Sindaco, ha lodato l'iniziativa confermandone il bisogno per la nostra città e precisando che tra i "disabili" si devono considerare anche gli anziani. L'amministrazione comunale, ha assicurato l'assessore, non trascura di porre attenzione ai problemi di chi ha più bisogno, informando che sono allo studio un percorso attrezzato ed un piano di evacuazione per i disabili in caso di esondazione del fiume Arno, in preparazione con la collaborazione della Protezione Civile.
La serata si è chiusa con un "grazie" da parte del Presidente Brogni a tutti gli intervenuti, ma anche e soprattutto con l'auspicio che il progetto presentato possa concretizzarsi e che la nostra città possa diventare sempre più accessibile, migliorando la qualità del vivere civile.

RIUNIONE NON CONVIVIALE del 29 Giugno 2006 - *Grand Hotel Duomo, ore 19,30*

***Soci presenti*: 27**

Paolo Ancilotti, Franco Bacchini, Paolo Barachini, Marzio Benedetti, Vitaliano Bonaccorsi, Alfonso Bonadio, Carlo Borsari, Roberto Brogni, Armando Cecchetti, Paolo Corsini, Federico Da Settimo, Massimo Dringoli, Francesco Francesca, Mario Franco, Fortunato Galantini, Sergio Gandini, Claudio Gelli, Bruno Grassi, Giampaolo Ladu, Franco Oliva, Vittorio Prescimone, Antonio Rau, Muzio Salvestroni, Amerigo Scala, Franco Ursino, Gianfranco Vannucchi.

Percentuale presente: 33%

La riunione è stata dedicata al saluto del Presidente uscente Roberto Brogni. Al termine, si sono avuti i tradizionali brindisi per la fine dell'Anno Rotariano 2005-2006 e l'inizio del nuovo Anno 2006-2007.

via Carducci, 64/C - Loc. La Fontina

56010 - San Giuliano Terme - PISA

tel. 050 878159 - fax 050 8755588

felici@felicieditore.it

www.felicieditore.it

ROTARY CLUB PISA GALILEI

PERIODICO
DEL ROTARY CLUB PISA GALILEI

Anno XXVI - Bollettino n° 30
Maggio - Giugno 2006
Pubblicazione riservata ai Soci

Direttore Responsabile: ROBERTO GALLI
Direzione, Amministrazione, Redazione
Grand'Hotel Duomo - Via S. Maria, 94
56100 Pisa - tel. 050 561894

Registrato al n° 13/90 del Tribunale di Pisa
FELICI EDITORE S.R.L.
via Carducci, 64/C - Loc. La Fontina
San Giuliano Terme - Pisa
felici@felicieditore.it
www.felicieditore.it - www.felicieditore.com

ROTARY CLUB DI PISA GALILEI
Distretto 2070°

Anno di fondazione 1980
Anno 2005-2006

Presidente:
ROBERTO BROGNI

Segretario:
Alfonso Bonadio

Ufficio di Segreteria: Grand'Hotel Duomo,
Via S. Maria 94 - tel. 050 561894

* * *

Consiglio Direttivo: *Presidente*: Roberto Brogni; *Past President*: Francesco Ursino; *Presidente incoming*: Armando Cecchetti; *Vice Presidenti*: Giampaolo Ladu; Aldo Sodi; *Consiglieri*: Vincenzo Littara; Mauro Rossi; *Segretario*: Alfonso Bonadio; *Tesoriere*: Marzio Benedetti; *Prefetto*: Enrico Morgantini

Riunioni rotariane: *Conviviali*: il 1° e 3° giovedì del mese presso Hotel Duomo, Via Santa Maria, 94 - ore 20:30. *Non conviviali*: il 2°, 4° e 5° giovedì, stesso luogo - ore 19:30.

COMMISSIONI
per l'azione interna: Aldo Sodi (Presidente)
a. per le classifiche, lo sviluppo dell'effettivo e l'ammissione: Francesco Poddighe (Presidente), Francesco Ciardelli, Fortunato Galantini, Adriano Galazzo, Muzio Salvestroni, Enrico Tozzi
b. per l'affiatamento e l'assiduità e per i programmi: Gianluca Papasogli Tacca (Presidente), Claudio Gelli, Lucio Giuliani, Franco Oliva
c. per l'informazione rotariana, rivista e bollettino: Vitaliano Bonaccorsi (Presidente), Renzo Sprugnoli, Gianfranco Vannucchi
d. per l'azione di interesse pubblico e relazioni pubbliche: Luigi Murri (Presidente), Aldo Gaggini, Vincenzo Littara, Mauro Rossi

per l'azione professionale: Giampaolo Ladu, (Presidente)

a. per i progetti e le iniziative:
Armando Cecchetti (Presidente), Massimo Dringoli, Alfredo Porcaro, Albertino Linciano, Fortunato Galantini

per l'azione internazionale Salvatore Salidu (Presidente) Paolo Barachini, Gianluca Papasogli Tacca

per i contatti con il Rotaract ed Interact: Muzio Salvestroni (Presidente), Mario Gabriele

per il Regolamento e lo Statuto: Pietro Vichi (Presidente), Vitaliano Bonaccorsi, Gianfranco Vannucchi

per la Rotary Foundation: Franco Macchia (Presidente), Francesco Francesca

Delegati:
Informatizzazione: Armando Cecchetti
Normativa Rotariana: Vitaliano Bonaccorsi

www.rotaryclubpisagalilei.it

via Carducci, 64/C - Loc. La Fontina

56010 - San Giuliano Terme - PISA

tel. 050 878159 - fax 050 8755588

felici@felicieditore.it - www.felicieditore.it